

Alle FNP-CISL Regionali

Alle FNP-CISL Territoriali

- Loro Sedi -

Roma, 25 gennaio 2023

Comunicazione n.33/ MCS/Idd

Oggetto: Ricerca sull'uso delle immagini in comunicazione di età anziana e invecchiamento

Sono stati recentemente pubblicati da **AARP** (*American Association of Retired Persons*) e dal **FrameWorks Institute**, in un report dal titolo "**Reframing aging through images: recommendations from research**" (una nuova inquadratura dell'invecchiamento attraverso le immagini: le raccomandazioni di una ricerca), i risultati di una ricerca sull'**uso delle immagini** nell'ambito della **comunicazione di età anziana e invecchiamento**.

È noto che le immagini possono avere un forte impatto sull'osservatore: esse suscitano emozioni, evocano ricordi, ricalcano significati culturalmente rilevanti, possono condizionare le risposte cognitive e influenzare le percezioni. Insomma, sottolinea il report, l'immagine - e come essa viene adoperata - rappresenta uno strumento molto potente.

Quando si tratti di comunicazione di età anziana e invecchiamento la questione si fa per certi versi ancora più complessa, ci dice il report, e il modo in cui, secondo i risultati delle ricerche, le illustrazioni vengono impiegate nei vari contesti - attraverso media, *advertising* o qualsiasi altro tipo di comunicazione - sta veicolando una narrazione prevalentemente negativa e non attinente al vero (del tema ci siamo già occupati anche nelle circolari n. 470/2021 e 897/2021).

I risultati pubblicati infatti dimostrano che, quando gli anziani non sono totalmente esclusi, la comunicazione per immagini di invecchiamento e età anziana, sia in contesti ampi che in altri più specifici - e anche quando accompagnata da didascalie - è adoperata con leggerezza, incuria, genericità, e scarsa attenzione. Talvolta la mancata coerenza fra le figure e le didascalie che le accompagnano genera confusione e disorientamento nell'osservatore.

Il modello comunicativo che al momento risulta predominante, dunque, non solo spesso non ottiene l'obiettivo di descrivere in maniera consapevole, attendibile, onesta e intelligente una certa realtà che si voglia rappresentare, ma è ancora sostanzialmente pervaso da una superficialità culturale che asseconda la diffusione di luoghi comuni e la trasmissione di messaggi ageisti.

La ricerca, durata un anno, ha avuto un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare come, nei molteplici scenari rappresentati, le diverse declinazioni della esposizione di immagini di anziani e invecchiamento possano influenzare le percezioni delle varie tipologie di osservatore; inoltre, come un uso delle immagini strategico, consapevole e intelligente abbia il potere di migliorare la percezione pubblica su anziani e invecchiamento, attraverso una "narrazione" autentica, che renda giustizia all'anziano e scongiuri la perpetuazione di stereotipi dai costi sociali altissimi.

Di seguito alcune tra le *raccomandazioni* che il report propone al fine di aiutare *advocacers*, comunicatori di ogni genere ed esperti di marketing a raccontare una storia più vera:

- quando vengono rappresentati, in certi contesti, anziani con mobilità limitata, è preferibile usare immagini in cui essi sono coinvolti in attività o sono in compagnia di altre persone, di modo che le situazioni che è necessario descrivere vengano riportate in maniera realistica, certamente, ma senza esasperare luoghi comuni come il fatto che alla mobilità limitata siano automaticamente associate solitudine, isolamento, inattività, non autonomia;
- secondo il report, anche il fatto che anziani e tecnologia non vadano d'accordo è un luogo comune che non corrisponde a verità: il mito dell'anziano inesperto va superato;
- prevalgono frequentemente due estremi dice il report: o le persone anziane sono ritratte - spesso anche con un certo paternalismo - come fragili, vulnerabili, bisognose di cure, dipendenti, e solo quando si parli di solitudine, salute o costi legati all'invecchiamento; oppure come "super seniors", esageratamente attivi e totalmente autonomi, con un tentativo sbagliato di contrastare lo stereotipo. Potrebbe quindi essere preferibile, in questo senso, a nostro avviso, e anche secondo il report, un approccio che metta in evidenza la "diversità" presente in età anziana.

Come abbiamo visto in una serie di circolari da noi pubblicate, infatti, gli studi più recenti confermano come i cambiamenti che tradizionalmente vengono associati all'invecchiamento, in realtà, non sono né lineari né coerenti, né così prevedibili come generalmente si ritiene, essendo solo genericamente associabili all'età cronologica; essi sono infatti fortemente influenzati dall'ambiente, dalle scelte e dai comportamenti dell'individuo. Provare a rappresentare dunque questa molteplicità anche attraverso le immagini potrebbe essere cosa opportuna.

Le persone anziane sono fortemente impegnate in tante attività e il loro contributo è vasto, vario e complesso. È per questo motivo che essi dovrebbero essere non solo meglio rappresentati nei loro contesti ma anche più presenti all'interno di altri contesti.

Il report conclude affermando come questo ambito di ricerca sia ancora poco esplorato e ai suoi primi passi ma che già queste indagini hanno dimostrato come l'uso attento e strategico delle immagini, accompagnate a didascalie scelte con accortezza, possano modificare positivamente attitudini ed atteggiamenti nell'osservatore, dipingendo allo stesso tempo una realtà coerente.

Quello che noi sosteniamo, all'interno di un discorso più ampio, è che gli anziani prima che essere "inclusi", e "valorizzati", debbano vedersi restituito il loro ruolo nell'"**agorà**" (cui fa riferimento Z. Bauman ne "*La solitudine del cittadino globale*") attraverso il riconoscimento di un **contributo creativo indispensabile** per una "**società integrale**" e per la fondazione di uno "spazio in cui davvero possono nascere e prendere forma idee quali bene pubblico, società giusta o valori condivisi"; tutti insieme verso un nuovo modello di sviluppo "sostenibile" anche dal punto di vista dei valori e della qualità delle relazioni.

Cordiali saluti

Il Componente il Comitato di Reggenza

Patrizia Volponi

